

**“FACIES E CULTURE NELL’ETÀ DEL BRONZO ITALIANA?”  
ACADEMIA BELGICA, ROMA, 3-4 DICEMBRE 2015**

**I LIVELLI DELL’ETÀ DEL BRONZO DELLA GROTTA DELL’EREMITA IN PIEMONTE (VERCELLI,  
ITALIA): PRIMI DATI CRONOLOGICI E CULTURALI**

**Eve Derenne<sup>1</sup>, Stefano Viola<sup>1</sup>, Marie Besse<sup>1</sup>**

**PAROLE CHIAVE:** Grotta; Alpi occidentali; Monte Fenera; età del Bronzo.

**KEYWORDS:** Cave; Western Alps; Fenera Mount; Bronze Age.

**RIASSUNTO**

Il contributo presenta i primi risultati degli scavi archeologici diretti dalla prof.ssa Marie Besse, presso il sito della grotta Eremita tra il 2012 e il 2015. La grotta Eremita si trova nel cuore del massiccio calcareo del Monte Fenera, vicino a Borgosesia (Vercelli), noto per le sue numerose grotte, molte delle quali contengono resti archeologici che vanno cronologicamente dal Paleolitico al Medioevo. Questa particolare situazione può essere spiegata da due elementi: l'unicità del massiccio dal punto di vista geologico rispetto al resto dell'area e la sua posizione strategica ai piedi delle Alpi meridionali, rendendolo una possibile tappa per le persone che attraversano le Alpi.

L'interesse dei ricercatori del Laboratorio di archeologia e antropologia preistorica è iniziato dopo la scoperta di un bottone in osso attribuito all'età del Rame nella grotta Eremita alla fine degli anni '80 dal Gruppo Archeologico e Speleologico di Borgosesia (GASB). I primi sondaggi hanno confermato l'importanza di questo sito archeologico con la scoperta di uno spillone e di alcuni elementi di ornamento a spirale in bronzo.

Ulteriori scavi iniziati nel 2013 hanno permesso di identificare due livelli particolarmente significativi: il primo (US 10) è un sottile livello limoso che contiene numerosi resti di carbone. Il secondo (US 19), posto circa 40 cm al di sotto della US 10, ha restituito una grande quantità di resti di animali, per lo più combustibili, in associazione con frammenti di pietra e manufatti di bronzo. Le datazioni al radiocarbonio hanno indicato per l'US10 una datazione alle fasi finali dell'età del Bronzo (ETH-64659, 1013-850 cal BC) e per la US19 alle fasi iniziali della media età del Bronzo (ETH-64657, 1767-1627 cal BC). La congruenza delle datazioni ha dimostrato inoltre che il deposito archeologico è indisturbato.

Dal punto di vista culturale le forme ceramiche trovano confronti con alcuni aspetti comuni a tutta la regione alpina, principalmente nel Vallese e in Piemonte, mentre la forma dello spillone in bronzo mostra affinità con il nord delle Alpi.

**ABSTRACT**

This article presents the first results of the planned archaeological excavations led by Prof. Marie Besse, head of the Laboratory of prehistoric archaeology and anthropology of the Department F.-A. Forel for environmental and aquatic sciences of the University of Geneva, at the Eremita Cave site between 2012 and 2015.

The Eremita Cave is located in the North Italian region of Piedmont, in the heart the calcareous massif of Monte Fenera, near Borgosesia (Vercelli). The Monte Fenera is already well known for its numerous caves, many of which contain archaeological remains chronologically spanning from the Palaeolithic to the Middle Ages. This particular situation can be explained by two elements: the uniqueness of the massif from a geological perspective when compared to the rest of the area, and its strategic localisation on the southern alpine foothills, that made it a possible stopover for the people transitioning the Alps.

The interest of the researchers of the Laboratory of prehistoric archaeology and anthropology was sparked by the mention of the discovery of a bone button attributed to the “età del Rame” (Copper Age) in the Eremita Cave in the late 1980s by the Gruppo Archeologico e Speleologico di Borgosesia (GASB). The first test trenches confirmed the

<sup>1</sup> Université de Genève, Département F.-A. Forel des sciences de l'environnement et de l'eau. Laboratoire d'archéologie préhistorique et anthropologie, Uni Carl-Vogt, Boulevard Carl-Vogt 66, CH-1211 Genève 4. Corresponding author: eve.derenne@unige.ch

importance of this archaeological site with the uncovering of a pin and spiralled pearls in bronze in the middle of the cave.

Further excavations began in 2013. They allowed the team to point out to two important levels. The first one being US 10, a thin silty level that contains numerous lumps of coal. The second is US 19, a level identified around 40 cm below US 10. It delivered a great amount of animal remains, mostly burned, in association with potsherds and stone blocks, and most importantly bronze finery.

Four charcoal samples were sent for radiocarbon dating to Zurich (ETH), one belonging to US 10, one to US 19 in the back of the cave, and two to US 19 around the place of discovery of the pin and pearls. The results showed that US 10 is dated to the Late Bronze Age (ETH-64659, 1013-850 cal BC), and US 19 to the earliest stages of Middle Bronze Age (ETH-64657, 1767-1627 cal BC). They also confirmed that the stratigraphy of the cave was undisturbed.

Culturally speaking, the shape of the pin shows affinities with the North of the Alps, while the pottery shapes display similarities with the common cultural ground of the alpine region, mostly Valais and Piedmont.

Excavations are being carried on by the University of Geneva. The researchers are aiming at determining the function of the cave, mainly by studying the location of the archaeological structures and remains but also by linking the spatial distribution of potsherds to the reassembled pottery. The typological and technological analysis of the pottery assemblage should allow us to establish the cultural affiliations of the site.

## INTRODUZIONE

### Contesto geologico

La Grotta dell'Eremita si apre sul lato ovest del Monte Fenera, ad un'altitudine di 598 m, all'interno della dolomia detta «di San Salvatore». Durante la prima campagna di scavo archeologico condotta dall'Università di Ginevra nel 2012, la superficie della grotta era di circa 24 m<sup>2</sup>. Un piccolo terrazzo di circa 30 m<sup>2</sup> prolunga la zona di accesso davanti all'apertura della cavità, mentre le restanti zone del sito sono molto ripide.

Il Monte Fenera è localizzato a cavallo tra le province piemontesi di Novara e Vercelli (Fig.1), ed è parte del margine meridionale della Valsesia, sulla riva sinistra, in prossimità della Pianura Padana. È il solo massiccio calcareo delle Alpi centro-occidentali ed è localizzato in prossimità di due linee tettoniche (la Cremosina e la Colma). Questi fattori spiegano lo sviluppo d'importanti fenomeni carsici al suo interno. Il Monte Fenera presenta una settantina di grotte dove, in alcune di esse, sono presenti delle tracce di occupazioni umane comprese tra il Paleolitico medio e l'Alto Medioevo (GAMBARI 2005, pp. 230-233). Il massiccio è stato un luogo di sosta privilegiato per le popolazioni preistoriche durante gli spostamenti transalpini. Questa considerazione non è stupefacente vista la sua localizzazione, all'ingresso di alcune vallate che conducono a numerosi colli che permettono di raggiungere l'alta valle del Rodano, e le sue specifiche caratteristiche geologiche.

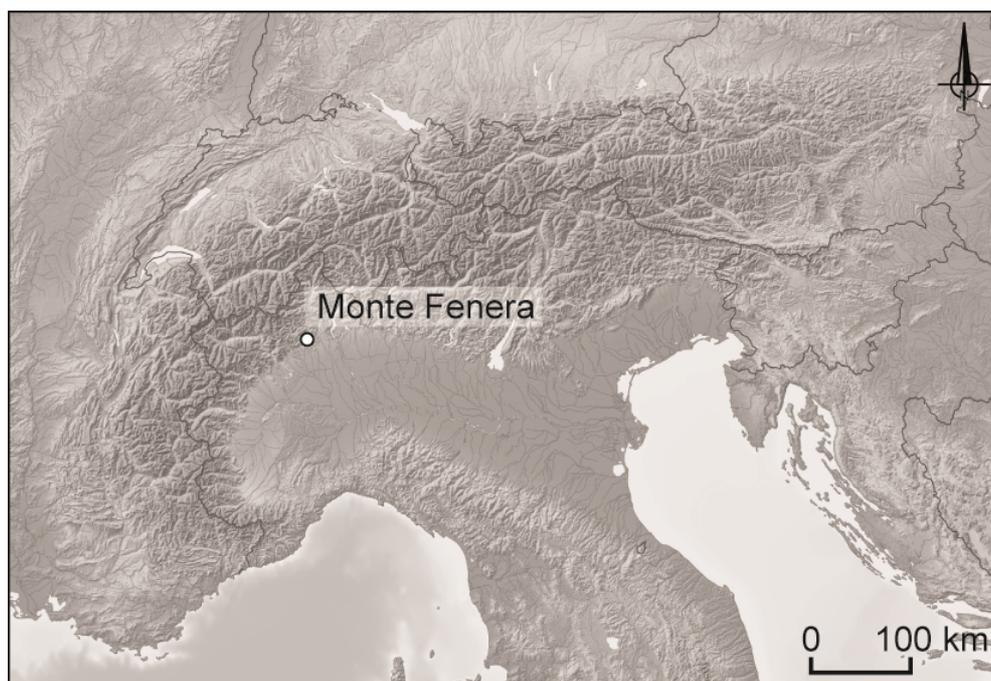


Fig.1. Grotta dell'Eremita (Vercelli, Italia). Localizzazione del Monte Fenera (fondo della carta : Wikimedia Commons).  
*Eremita Cave (Vercelli, Italy). Location of Monte Fenera (Base map: Wikimedia Commons).*

## STORIA DELLE RICERCHE

A partire dal XVIII secolo, numerosi siti archeologici sono stati scoperti sul Monte Fenera. In ogni caso, la maggior parte delle ricerche sono state effettuate durante il XX secolo, sotto l'impulso di Carlo Conti (anni 1930 sino al 1950), successivamente dal Gruppo Archeologico e Speleologico di Borgosesia (GASB) sino agli anni 80 in collaborazione con l'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (BUSA, GALLO, DELLAROLE 2005, pp. 220-223). Numerosi siti scavati sono stati attribuiti ai periodi compresi tra il Neolitico e l'Età del bronzo medio. Delle ricerche sono attualmente in corso nella grotta Ciota Ciara, sotto la direzione della dott.ssa Marta Arzarello dell'Università di Ferrara (ARZARELLO *et alii* 2013, pp. 300-302). Le ricerche in corso nella grotta dell'Eremita effettuata dal Laboratoire d'archéologie préhistorique et anthropologie dell'Université de Genève, sotto la direzione della Prof.ssa Marie Besse, sono incominciate durante il 2012. La notizia della scoperta nella grotta di un bottone in osso da parte del GASB, attribuito all'Età del rame, ha suscitato l'interesse dell'équipe e ha portato all'organizzazione di una campagna di sondaggi (BESSE, VIOLA 2013a, pp. 7-20; BESSE, VIOLA 2013b, pp. 297-299). Uno di questi sondaggi ha restituito uno spillone e sette vaghi spiraliformi in lega rameica, datati tipologicamente al Bronzo medio. Questa scoperta ha giustificato la richiesta di una concessione di scavo per tre anni (2013-2015), rinnovata nel 2016.

## Stratigrafia

L'importanza del sito archeologico della Grotta dell'Eremita va sottolineata: si tratta del solo sito stratificato per il periodo del Bronzo medio di tutta la regione. Allo stato attuale delle ricerche, il sito evidenzia quattro stratigrafie. La più importante è quella situata sull'asse longitudinale della grotta, secondo l'orientazione est-ovest, in altre parole al suo centro (Fig.2). Le unità stratigrafiche (31 alla fine della campagna 2015) sono state determinate a partire da questa sezione stratigrafica. Due in particolare (US 10 e US 19) hanno attirato la nostra attenzione: in primo luogo l'US 10, strato limonoso bruno con al suo interno un'importante quantità di inclusioni carboniose ma che presenta un'assenza di reperti archeologici, che sigilla la stratigrafia ad un'altitudine di circa -130 cm rispetto al punto zero localizzato all'esterno della grotta; in seguito l'US 19, strato limonoso bruno che presenta una forte proporzione di blocchi rocciosi e di reperti archeologici, ma anche inclusioni carboniose.<sup>3</sup> All'interno di questo strato è stata osservata una ripartizione spaziale differenziata dei reperti archeologici: la prima localizzata al fondo della grotta, ad una quota compresa tra -170 e -210 cm. Sono stati scoperti numerosi frammenti ceramici (alcuni di essi rimontano), associati con resti di fauna, in buona parte bruciata; la seconda zona è localizzata al centro della grotta, in prossimità del luogo di scoperta dello spillone e dei vaghi (-205 cm), ad una quota compresa tra -180 e -215 cm circa. Inoltre è stata scoperta anche una punta di freccia ad una quota di -168 cm, in prossimità della zona atriale della grotta (BESSE, VIOLA, CATTIN, VON TOBEL 2014, pp. 295).

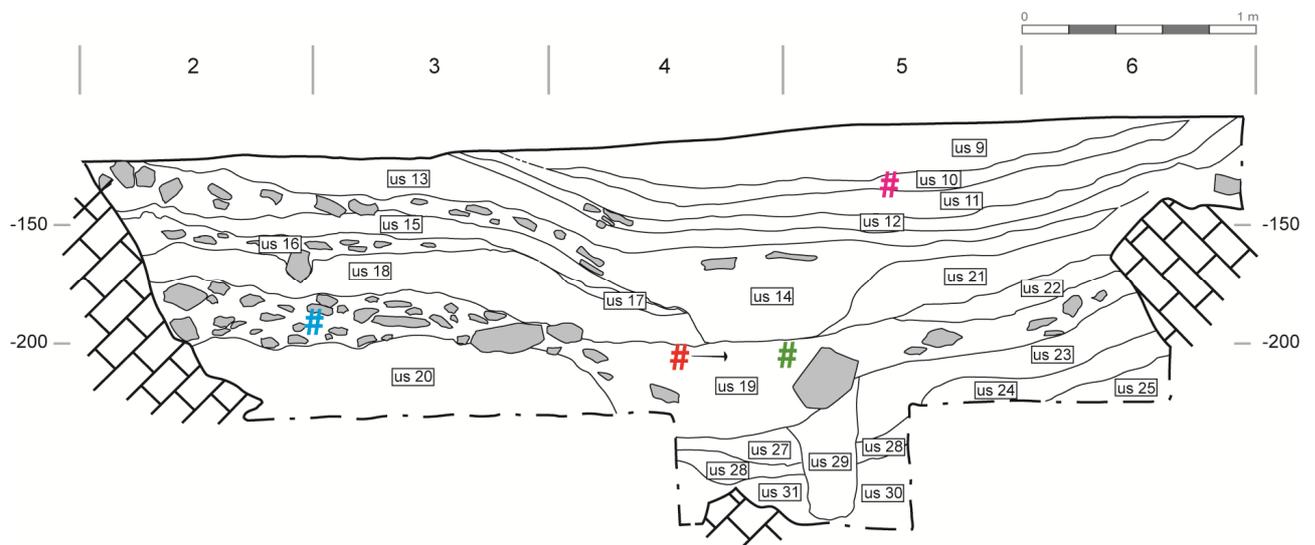


Fig.2. Grotta dell'Eremita (Vercelli, Italia). Rilievo interpretativo delle unità stratigrafiche osservate sulla stratigrafia n°1 (est-ovest). Simboli colorati (#): localizzazione dei carboni datati col C14.

*Eremita Cave (Vercelli, Italy). Stratigraphic units observed on section No.1 (East-West). Colored symbols (#): location of the C14 samples.*

## DATI RADIOCARBONICI

Al fine di affrontare in maggior dettaglio la questione cronologica, quattro campioni di carboni sono stati inviati all'ETH di Zurigo per la datazione radiocarbonica (Figg.2-3). Il primo (BE15-F5-prCH4) appartiene all'US 10, il

secondo (BE13-E2-prCH6) alla concentrazione di materiali al fondo della grotta nell'US 19, e il terzo (BE14-E4-prCH14) e il quarto (BE14-E4-prCH10) alla zona in cui è stata scoperta la parure in lega rameica. Le datazioni ottenute sono state calibrate con OxCal v4.2.4 BronkRamsay (2013), r:5. Le tre date legate all'US 19 rinviano tutte al Bronzo medio, confermando l'omogeneità di questo strato su tutta la lunghezza della grotta, compreso il livello della parure, ed anche l'assenza di perturbazioni. In questo schema, la datazione al Bronzo finale attribuita all'US 10, che sigilla la stratigrafia, è coerente.

N° INVENTARIO DEL CAMPIONE	N° LABORATORIO	DATAZIONE BP	1 sigma (prob. 68,2%)*	2 sigma (prob. 95,4%)*	MATERIALE
BE15-F5-prCH4	ETH-64659	2794 ± 27 BP	980-908 calBC	1013-850 calBC	carbone
BE14-E4-prCH14	ETH-64658	3323 ± 28 BP	1641-1534 calBC	1684-1527 calBC	carbone
BE13-E2-prCH6	ETH-64656	3334 ± 28 BP	1665-1549 calBC	1689-1530 calBC	carbone
BE14-E4-prCH10	ETH-64657	3404 ± 28 BP	1742-1664 calBC	1767-1627 calBC	carbone

\*OxCal v4.2.4 Bronk Ramsey (2013); r:5

Fig.3. Grotta dell'Eremita (Vercelli, Italia). Dettaglio delle datazioni radiocarboniche effettuate presso l'ETH di Zurigo. *Eremita Cave (Vercelli, Italy). List of C14 datings from ETH Zurich Lab.*

## REPERTI ARCHEOLOGICI

### Reperti metallici

Lo spillone scoperto nel 2012 è a capocchia troncoconica ornata da motivi incisi e a collo perforato (Fig.4). L'elemento trova forti confronti con i tipi nord alpini e, quindi, l'area di distribuzione copre un territorio che va dai Carpazi alla Svizzera occidentale (DAVID-ELBIALI 2000, p. 173). Due paralleli sono stati rinvenuti in Svizzera: lo spillone di Ollon-Saint Triphon Le Lessus (Vaud) e quello di Valangin-Forêt de Bussy (Neuchâtel)(DAVID-ELBIALI 2000, p. 173-175). Questi esemplari sono attribuiti al Bronzo B, equivalente al Bronzo Medio 1 nella cronologia proposta per il sud delle Alpi (DE MARINIS 2002, pp. 23-100 ; DAVID-ELBIALI, DAVID 2009, p. 333, fig. 11 ; DAVID, DAVID-ELBIALI, DE MARINIS, RAPI 2017, p. 594, fig. 19). Essi sono quindi datati all'inizio del Bronzo medio, attribuzione che corrisponde a due datazioni C14 dettagliate più in alto nel testo (BE14-E4-prCH10 e BE14-E4-prCH14). Gli elementi di confronto con i vaghi spiraliformi sono meno specifici, questo tipo di parure ubiquista si rinviene nell'insieme delle regioni nord e sud alpine durante tutta l'età del Bronzo. Numerosi esemplari sono stati rinvenuti in Svizzera, specialmente in Vallese (DAVID-ELBIALI 2000, p. 487, 494). In Italia, il ripostiglio di Chiusa di Pesio (Cuneo) e il corpus metallico di Viverone-Vi1 Emissario (Biella) presentano numerosi esemplari simili ma non con terminazioni a spirale (RUBAT BOREL 2009, pp. 92-93, fig. 64 ; RUBAT BOREL 2011, p. 208, fig. 3).

### Reperti ceramici

Lo scavo della Grotta dell'Eremita non è ancora terminato e lo studio del materiale ceramico è incompleto, questi fatti rendono la ricerca di confronti più difficile. I vasi carenati (Fig.5) sono stati comunque confrontati con degli esemplari del sito di Viverone-Vi1 Emissario (RUBAT BOREL2010, pp. 34-35, fig. 3). Oltre allo studio tipologico, un approccio tecnologico è stato applicato agli elementi del corpus che più si prestavano. I reperti sono stati analizzati in microscopia, a luce radente, al fine di identificare le catene operative di messa in forma (Fig.6). Ad oggi, sono state individuate cinque catene operative diverse, evidenziando che diverse tecniche come il colombino e la foggatura da blocco potevano essere combinate sullo stesso vaso.

## CONCLUSIONE

Lo scavo del sito proseguirà fino al 2021, con l'obiettivo di precisarne la funzione, ancora incerta ad oggi. Dovrà ugualmente essere realizzato uno studio estensivo del corpus ceramico una volta che saranno investigati tutti i livelli del Bronzo medio presenti nella grotta.

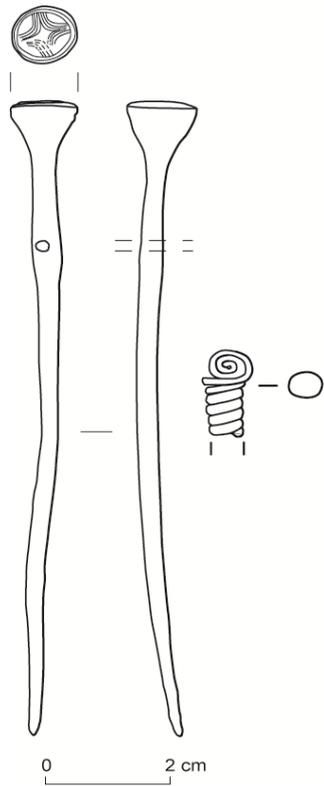


Fig.4. Grotta dell'Eremita (Vercelli, Italia). Spillone e vaghi spiraliformi in lega rameica scoperti nel sondaggio B (disegno: S. Viola, 2012).  
*Eremita Cave (Vercelli, Italia). Copper base alloy pin and spiral ornament from sounding B (drawing S. Viola, 2012).*

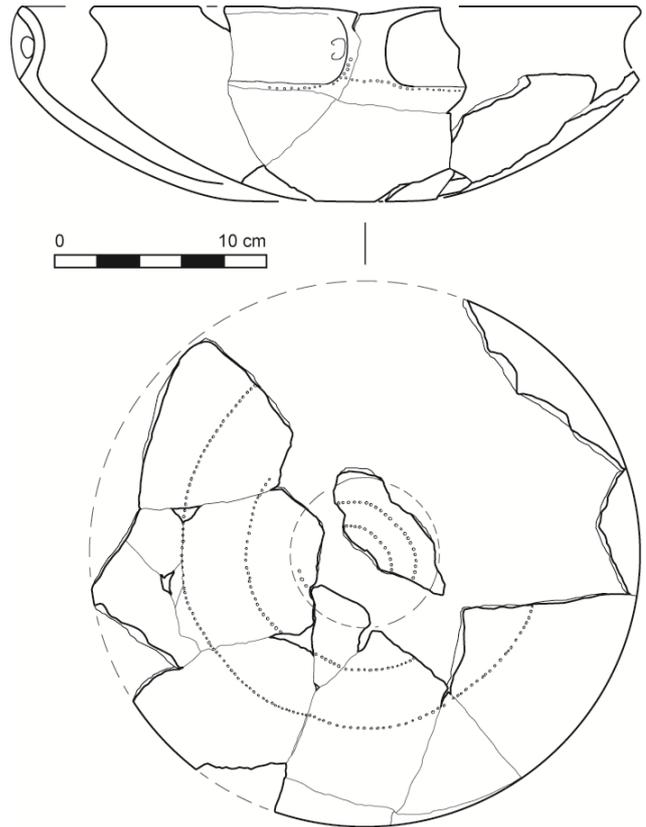


Fig.5. Grotta dell'Eremita (Vercelli, Italia). Vaso carenato del Bronzo Medio.  
*Eremita Cave (Vercelli, Italia). Middle Bronze Age carinated bowl.*



Fig.6. Grotta dell'Eremita (Vercelli, Italia). Colombini osservabili a luce radente sulla superficie di un vaso a profilo semplice.  
*Eremita Cave (Vercelli, Italy). Traces of coiling revealed by a low-angled light observation of the surface of a tronconic vase.*

## Ringraziamenti

Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte, Ministero per i Beni e le Attività Culturali a Roma, Sindaco di Borgosesia, Museo archeologico di Borgosesia, Parco naturale del Monfenera, Fondation Ernst et Lucie Schmidheiny, Donatrice privata (CP), Ginevra, Associazione "I Terrieri" di Bettole, Tutti *gli amici* di Borgosesia

## BIBLIOGRAFIA

- ARZARELLO M., DAFFARA S., BERRUTI G., BERRUTO G., BERTÈ D., BERTO C., PERETTO C. 2013, *Borgosesia, Monte Fenera. Grotta della Ciota Ciara. Nuovi dati sull'occupazione musteriana e aspetti divulgativi*, Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte, 28 (2013), pp. 298-300.
- BESSE M., VIOLA S., CATTIN F., VON TOBEL C. 2014, *La grotte de l'Eremita au Monte Fenera (Vercelli, Italie): nouvelles découvertes du Bronze moyen*, in J. BULLINGER, P. CROTTI, C. HUGUENIN eds. *De l'âge du Fer à l'usage du verre. Mélanges offerts à Gilbert Kaenel, dit "Auguste", à l'occasion de son 65e anniversaire*, Cahiers d'archéologie romande 151, Lausanne, pp. 291-296.
- BESSE M., VIOLA S. 2013a, *Gli scavi dell'Università di Ginevra alla Grotta dell'Eremita sul Monte Fenera a Borgosesia*, De Valle Sicida, 23, pp. 7-20.
- BESSE M., VIOLA S. 2013b, *Borgosesia, Monte Fenera, Grotta dell'Eremita. Primi Sondaggi in una grotta archeologicamente inedita*, Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte, 28, pp. 297-299.
- BUSA F., GALLO L.M., DELLAROLE E. 2005, *L'attività di ricerca nelle grotte del Monte Fenera*, in R. FANTONI, R. CERRI, E. DELLAROLE, a cura di, *D'acqua e di pietra. Il Monte Fenera e le sue collezioni museali*, Magenta, Associazione Culturale Zeisciu Centro Studi, pp. 218-222.
- DAVID-ELBIALI M. 2000, *La Suisse occidentale au Ile millénaire av. J.-C. Chronologie, culture, intégration européenne*, Cahiers d'archéologie romande 80, Lausanne.
- DAVID-ELBIALI M., DAVID W. 2009, *Le Bronze ancien et le début du Bronze moyen: cadre chronologique et liens culturels entre l'Europe nord-alpine occidentale, le monde danubien et l'Italie du Nord*, in P. BARRAL, A. DAUBIGNEY, G. KAENEL eds., *L'isthme européen Rhin-Saône-Rhône dans la Protohistoire: approches nouvelles en hommage à Jacques-Pierre Millotte*, Besançon, Presses universitaires de Franche-Comté, pp. 311-340.
- DAVID W., DAVID-ELBIALI M., DE MARINIS R.C., RAPI M. 2017, *Le Bronze moyen et récent en Italie du Nord, Allemagne du Sud et Suisse et corrélation des systèmes chrono-culturels*, in T. LACHENAL, C. MORDANT, T. NICOLAS, C. VEBER eds., *Le Bronze moyen et l'origine du Bronze final en Europe occidentale (XVIIe – XIIIe siècle av. J.-C.)*, Strasbourg, Avage, pp. 565-600.
- DE MARINIS R.C. 2002, *Towards a Relative and Absolute Chronology of the Bronze Age in Northern Italy*, *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 7 (2002), pp. 23-100.
- GAMBARI F.M. 2005, *Archeologia al monte Fenera*, in R. FANTONI, R. CERRI, E. DELLAROLE, a cura di, *D'acqua e di pietra. Il Monte Fenera e le sue collezioni museali*, Magenta, Associazione Culturale Zeisciu Centro Studi, pp. 230-233.
- RUBAT BOREL F. 2009, *Tipologia e cronologia degli elementi del ripostiglio di Chiusa di Pesio*, in M. VENTURINO GAMBARI, a cura di, *Il ripostiglio del Monte Cavanero di Chiusa di Pesio (Cuneo)*, Alessandria, LineLab Edizioni, pp. 55-104.
- RUBAT BOREL F. 2010, *La ceramica della media età del Bronzo dall'abitato perilacustre di Viverone*, Quaderni della Soprintendenza archeologica in Piemonte, 25 (2010), pp. 27-66.
- RUBAT BOREL F. 2011, *Gli ornamenti del Bronzo Medio dall'abitato nel lago di Viverone: il costume femminile tra Italia nordoccidentale e cerchia nordalpina*, in S. CASINI, a cura di, *Il filo del tempo. Studi di preistoria e protostoria in onore di Raffaele C. de Marinis*, *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 19 (2011), pp. 205-219.